



24 Febbraio 2005

IL TEMPO.IT

Potrebbe diventare disegno di legge la proposta Valditara (An) che chiede l'immissione in ruolo ad esaurimento delle graduatorie

"La Moratti assumerà tutti i precari"

180 mila operatori scolastici senza contratto avrebbero un posto sicuro. **Soddisfatti Snals e Gilda**

di NATALIA POGGI

L'ASSUNZIONE di 180.000 precari della scuola italiana non è più roba dell'altro mondo. Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti che ha già avviato una commissione di studio sulla proposta del sen. Giuseppe Valditara (An) di assunzione a tempo indeterminato di 50, 60 mila precari (entro il 1 settembre 2005) e di altri 30 mila (il 1 settembre 2006) a esaurimento delle graduatorie (con la dilazione della ricostruzione delle carriere) potrebbe tradurlo in un disegno di legge da presentare prossimamente al Consiglio dei ministri. È stato proprio il sen. Valditara ad annunciare la novità ieri mattina durante la manifestazione nazionale dello Snals. "Il ministro mi ha sottolineato la priorità del problema del precariato - dice il sen. Valditara — e dopo l'approvazione dell'articolo 5 sul reclutamento insegnanti ha dichiarato che questa proposta sarà l'obiettivo della sua politica".

La notizia ha galvanizzato i precari presenti, alcuni di loro hanno alle spalle più di dieci anni di precariato, che si sono trovati d'accordo sulla possibilità della liquidazione rateizzata per la ricostruzione della carriera. «Pur di ottenere l'assunzione - spiega un insegnante a tempo pieno e senza ruolo - sarei perfino disposta a rinunciare del tutto al pregresso. **Lo Snals è stato il primo sindacato di categoria a condividere la proposta di Alleanza Nazionale seguito a ruota dal Gilda.** Segnali di apertura, con alcuni distinguo, ci sono anche da parte di IJil e Cisl. Pollice verso da Cgil e Unicobas che non transigono sulla ricostruzione della carriera. «Sono convinto che, col tempo, ammorbidiranno la loro posizione perché si ritroveranno isolati - spiega Marco Paolo Nigi segretario di Confasal - la loro è una chiusura di tipo ideologico. A noi non interessa il colore del governo dal quale arrivano buone proposte. Ricordiamo solo che l'ultima immissione di tutti i precari, con tre anni di servizio, risale al 1981. E che quest'anno a fronte di 26.000 pensionati la Finanziaria prevede solo 15.000 assunzioni e dunque altri 11.000 precari».

Alla base dello scetticismo della «sanatoria» dei precari c'è anche la convinzione che "niente si fa senza stanziamenti di fondi". "La proposta Valditara non può che essere vantaggiosa per il governo - spiega Nigi - per il semplice fatto che il docente non di ruolo costa di più di quello assunto a tempo indeterminato. L'immissione dei 180.000 precari farebbe risparmiare al governo circa 15 milioni di euro che vengono versati all'Inps (e cioè 11,61% della retribuzione) nonchè le indennità di disoccupazione, che corrispondono a stipendi pieni, per i mesi di riposo. Sulle modalità di liquidazione delle ricostruzioni di carriera noi sindacati siamo pronti a trattare. Si parla di una dilazione di cinque ma anche dieci anni. Inoltre non devono esserci distinguo. Tutti i posti devono essere disponibili alle immissioni di ruolo». Dei 180.000 precari, settantamila sono insegnanti e 110.000 personale non docente. Sono precari a tempo pieno ma fuori ruolo. Mediamente sono quarantenni e hanno alle spalle un precariato di nove, dieci anni. «Ci sono alcuni insegnanti di educazione fisica che sono precari da almeno vent'anni - dice ancora Nigi - Alla faccia dei contratti di formazione-lavoro". La sanatoria dei precari servirà a portare dignità anche nella scuola? Giusto e sacrosanto ricerca re un lavoro sicuro. Ed è giusto che a 40 anni si possa sentire l'esigenza di programmare un futuro, una famiglia ecc. Essere di ruolo significa, in certi casi, poter avere la serenità di mettere al mondo un figlio. Oppure fare un mutuo per acquistare una casa. Ma non dimentichiamo che la scuola è fatta anche di studenti che hanno il diritto ad avere una continuità di didattica. E docenti che, non pressati dall'incognita del futuro, possano svolgere con serenità il proprio lavoro".

Settantamila docenti e 110.000 impiegati attendono da decenni di essere regolarizzati. Per attuare il piano sarà necessario dilazionare e rateizzare annualmente la ricostruzione delle carriere.